

Data: 09.01.2024 Pag.: 43
 Size: 601 cm2 AVE: € 19232.00
 Tiratura: 37321
 Diffusione: 31152
 Lettori: 185000



Dinamo tre gare per capire

Dopo la vittoria col brivido di Pesaro servono ulteriori conferme dell'avvenuta svolta. Domani c'è il match di Coppa, poi le gare cruciali con Pistoia e la pericolante Treviso

di **Antonello Palmas**

Sassari Le prossime tre gare potranno confermare se i tifosi della Dinamo possono gioire per i due straordinari quarti centrali a Pesaro o preoccuparsi per l'ultimo nel quale Sassari dal +30 è riuscita a farsi scappare quasi l'intero bottino per poi svegliarsi in tempo e chiudere con un +10 che chiunque alla vigilia avrebbe sottoscritto. Tre gare cruciali (Cholet e Pistoia in casa, Treviso fuori) che sveleranno se la sospirata svolta della Dinamo è reale (e quel rush da -10 a +30 è lì a dimostrarlo), oppure si manifesteranno ancora dei cali, letali con avversari di maggiore caratura dei marchigiani.

Il match di domani con i francesi in Champions potrebbe dare nuova consapevolezza ai Giganti, ma ancora di più conta quello che avverrà in campionato: Pistoia è una delle sorprese di questa prima fase della stagione ed è anche l'ottava in classifica, batterla significherebbe avvicinare una posizione decisamente più vicina a quelle che sono sempre state le ambizioni sassaresi da quando il Banco è nella massima serie. Treviso è in ripresa dopo un avvio terrificante e ha già incamerato quattro vittorie, passare al Palaverde sarebbe un segnale importante per tenere lontane le posizioni

che portano alla A2 e lavorare con minore ansia.

Ora che è terminato il girone di andata, il peggiore della storia della società, è utile fare un paragone con quanto accaduto nelle ultime due stagioni. Nel 2021-22 Sassari, che aveva cominciato male con Cavina (oggi apprezzato timoniere a Cremona) aveva terminato ancora a quota 14 punti (solo 2 punti in più di oggi) ma ottava grazie alla classifica avulsa in un quartetto di squadre che ne favorì la qualificazione alle F8. Con l'arrivo di Bucchi, Robinson e Kruslin aveva già cominciato a svoltare la stagione che la terminò in semifinale playoff. L'anno scorso dopo 15 giornate la Dinamo aveva incamerato ancora 14 punti (nona e fuori dalle F8 per lo contro diretto con Brescia) e nelle ultime settimane aveva cominciato a ingranare dopo l'addio a Onuake e l'arrivo di Stephens che esaltò le qualità del gruppo, oltre all'avvio a soluzione di qualche problema fisico. Fu ancora semifinale.

Questo per dire che la Dinamo di oggi, 13ª con 12 punti, non è poi così lontana da quella delle due annate più recenti in cui ha raggiunto alcuni dei migliori risultati, anche se forse le problematiche sono un

po' più complesse e occorre ancora capire se basta solo una mossa di mercato come l'arrivo di Jefferson, per viaggiare senza scossoni. Ma sprazzi di bel gioco come quelli delle uscite più recenti fanno pensare che quel mago di nome Piero Bucchi, pur con un roster che qualche pecca ce l'ha e quella più evidente l'ha probabilmente cancellata, stia di nuovo riuscendo a trovare la combinazione giusta per aprire la cassaforte biancoblu.

Il fatto più evidente è il diverso utilizzo delle rotazioni, che sembrano puntare maggiormente i giocatori più talentuosi, in modo da responsabilizzarli e forzare la creazione di quelle gerarchie che sul campo per qualche motivo non si erano ancora formate. In particolare lo ha fatto con Charalampopoulos, il primo spostato nello slot di "quattro" con evidenti benefici anche nell'aiuto ai centri, quindi con McKinnie che paradossalmente sembra trovarsi più a suo agio partendo dalla panchina e utilizzato da "tre". Il tutto questo c'è lo zampino di Jefferson, che sembra proprio ciò che serviva e fa girare al meglio la squadra anche in quella transizione che predilige. E anche il ritorno di Diop, che con la sua

sola presenza è una garanzia di energia ma che deve avere pazienza: quando sarà al meglio sarà un problema serio per ogni avversario.

Cambio di marcia con la regia a Jefferson, diverso utilizzo di McKinnie e Charalampopoulos, il ritorno di Diop

A sinistra
Stefano Gentile
 e **Ousmane Diop**
 contro Totè
 a destra
Piero Bucchi
 e l'abbraccio a fine gara
 tra **Alfonzo McKinnie**
 e **Brandon Jefferson**

Sassari è al giro di boa con 12 punti peggior bottino della sua storia

Ma nei due ultimi anni finì con 2 soli punti in più eppure giocò le semifinali

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 09.01.2024 Pag.: 43
Size: 601 cm2 AVE: € 19232.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile